SCI ARCHITECTURE
Stare al gioco
Architettura e Gioco
Dal Bauhaus al post-moderno
Dal Bauhaus al post-moderno
alfabeta materiali
Abbonarsi ad una o più riviste
Acquistare i numeri arretrati
Ricevere informazioni
Ricevere la newsletter
Cercare... alfabeta
ARCHIVIO DI UNA RIVISTA CONTEMPORANEA
Ricerca per parole chiave
Ricerca per autore
Ricerca per rubrica
Ricerca per data
CATALOGO DEL CONTENUTO
Tutti i titoli
Tutti i titoli per rubrica
Tutti i titoli per data
Tutti i titoli per autore
Tutti i titoli per titolo
Tutti i titoli per rivista
Tutti i titoli per parole chiave
Tutti i titoli per ultimo inserito
alfabeta2 materiali
Nel nuovo numero di alfabeta2 materiali, il legame indissolubile tra arte e politica nel lavoro di Ugo Nespolo, tra il Futurismo e il Dadaismo, tra Marinetti e Duchamp. Per questo, nel n.7 troverete il n.0 di alfabeta2 materiali.
Nel numero 0 di alfabeta2 materiali, attraverso i lavori di Ugo Nespolo, il rapporto tra arte e politica, il Futurismo e il Dadaismo, il Futurismo e il Dada, il futurismo e il post-moderno, Marinetti e Duchamp.
Nel numero 0 di alfabeta2 materiali, Ugo Nespolo, Gianni Sassi, Gianni Emilio Simonetti, Giorgio Maria Tabuchi, Giorgio Zanchetti, Giorgio Zucchi, Luca Zaffarano, Luca Zaffarano, Luca Zaffarano

1

ailanti, alle vostre falci piego il capo,
a voi, ovunque arborescenti, ailanti
nel brillio del mattino mi consegno:
vi lascio correre sui bordi incolti
dietro le massicciate, addosso ai muri:
e nel trapestio dei pensieri, infestanti
mi confondete ai fiori, miei ailanti

Da *L'indifferenza naturale*, 2018

Michele Zaffarano (Milano, 1970), traduttore dal francese, libraio. Tra le sue pubblicazioni: *Bianca come neve* (La Camera Verde, 2009), *Wunderkammer* (in *Prosa in prosa*, Le Lettere, 2009),*Cinque testi tra cui gli alberi (più uno)* (Benway Series, 2013), *Paragrafi sull'armonia* (ikonaLíber, 2014), *Todestrieb* (Arcipelago, 2015), *La vita, la teoria e le buche* (Oèdipus, 2015), *Power Pose* (Il Verri, 2017), *Sommario dei luoghi comuni* (Aragno, 2019). Fondatore del sito gammm.org., fondatore e direttore della collana *ChapBooks* (Tic Edizioni) e della collana *Benway Series* (Tielleci Editore), redattore della rivista «Nioques».

1

Partiamo dalla congettura che quel che sta dietro sia meglio di quel che passa attraverso. Che l'atto di lettura nient'altro sia che un consumare, un cancellare quel che è stato in prima scritto, un filtrare nutrimenti che in fine non nutrono, un eterno barcollare da trama a trama, da brama a brama, o da brama a voluttà. E nella voluttà il cervello, la sete di brama lo consuma, il cervelletto, e ripercorre. Sta pure scritto: «Traditur fugam in Oceani longinqua agitavisse». Ed ecco, sull'arteria, e poi all'interno del cranio, senza desiderio. Se questa pulsione a chiudere non è l'inizio, cosa manca alla parola? E dove pausa? Tu vaglia: la vena femorale, le sacche vuotate dal liquido sanguigno, i tessuti dove si allargano, le parti singole dei tessuti, i polpastrelli, dalla scatola cranica fino all'encefalo, a tuo gradimento. La parola si produrrà come *fading*, non è l'inizio e non è la fine, non si dà a leggere per quel che è, si dice che sembra, che pare, e vuol dire che l'esser letta, l'esser detti, è incartamento che mai si completa. Ma occorre pur dire qualcosa, qualcosa bisogna che possa ripetersi a che non vi sia più inizio, a che non vi sia più fine. Il fantasma parla: dalla nuca alla fronte, di traverso, da dietro in avanti, da dietro fin dentro i bulbi oculari, da dentro, da destra: è una torsione impossibile del braccio, del polso: è il verso della ragione frontale.

Da *Wunderkammer, ovvero come ho imparato a leggere,* 2009

stampini del rimprovero mensile, in cui il lavoro
sull'alluminio del soldato (…), nei regni del deserto,
da cui proviene, in agosto, al 21, da quello
del soldato (…), di quei soldati (…) sparisce ignorato

dall'intera massa delle sue caratterizzazioni
orizzontali con l'acqua ragia, con il *rechazamiento*
che ha già subito, e che modifica la scala del soldato
(…) sotto determinate condizioni dell'uomo (…)

nato simile (all'estremità, sul litorale buono),
offre perlomeno la parte automatica di sinistra,
la sottomissione ai SISTEMI DI CONTROLLO

di questo programma, alla fine viene senza,
senza afflizioni attorno, a distanza dalla montagna,
dall'uomo, da quella del soldato (…), dalla Spagna

Da *La vita, la teoria e le buche (2003-2013)*, 2015

Sono anche nella conoscenza
delle mie interferenze di me
dei miei smacchi di me
della mia coscienza di me
della mia autostima di me
della mia autostima di me viene
da lontano
da direttamente lontano.
Sono anche nella conoscenza del fatto
che è necessario
che io sviluppo la mia coscienza
la mia sicurezza di me
che io esprimo il disaccordo
nella maniera della serenità
che io porto avanti i miei piani
i miei piani di me
richiedenti la modifica
di come mi comporto
richiedenti la modifica
sposta da fuori del luogo
da nell'offesa
a nella maniera del propositivo
nella maniera del costruttivo
nella maniera del positivo.

So la maniera allo scopo della gestione
dei rapporti interpersonali di me
imparo con la pratica
miglioro con la pratica.
Possiedo il comportamento
della partecipazione
possiedo l'atteggiamento
della responsabilità
della fiducia verso di me me
possiedo la partecipazione
della fiducia verso degli altri da me.
Affermo i miei diritti di me
riconosco i diritti
anche degli altri da me
non affermo il giudizio
sopra le situazioni
non affermo il giudizio
sopra le persone.
Comunico
nella maniera della chiarezza
nella maniera del direttamente
nella maniera del non aggressivo.

Da *Power pose*, 2017

ALFADOMENICA
5 X 5, PAOLO GIOVANNETTI

PRECEDENTE
← Oltre il fallimento e il successo. Rivoluzioni e politica di resistenza

SUCCESSIVO
Alfadomenica #3 – febbraio 2019 →

Proudly powered by WordPress